



All'Attenzione del
Presidente della Federazione Russa
Vladimir Vladimirovic Putin

Signor Presidente,

sono Lorenzo Valloreja, Presidente dell' "Associazione degli italiani amici della Russia" e **torno a scriverLe non tanto per augurarLe anticipatamente una serena e Santa Pasqua**, cosa tra l'altro scontata da parte mia e della mia organizzazione, **quanto per manifestarLe, primariamente, tutta la mia solidarietà in merito alle nuove sanzioni che gli Stati Uniti hanno deciso di promulgare contro la Federazione Russa e poi per esprimerLe tutta la mia preoccupazione riguardo le continue provocazioni della NATO.**

So molto bene, Signor Presidente, quanto Ella sia capace di rimanere lucido in situazioni di così grande stress e confido anche nella Sua proverbiale lungimiranza politica, ma so, altresì, che, la Sua pazienza, ha anche un limite.

A causa di questa pandemia tutto il mondo sta vivendo una delle peggiori pagine della propria storia e l'umanità intera di tutto avrebbe bisogno, in questo momento cruciale, fuorché di nuove tensioni, dimostrazioni di forza e men che meno, di un nuovo conflitto su vasta scala.

Eccellenza, se in questi anni l'umanità non è piombata nuovamente in un conflitto mondiale lo deve non tanto all'esistenza dell'Unione Europea, come certa narrativa occidentale tende a ribadire, quanto alla Sua capacità di mantenere i nervi saldi come nel caso:

- **Dell'abbattimento del caccia russo da parte della Turchia del novembre 2015;**
- **Della distruzione di un aereo Ilyushin Il-20, con 15 persone di equipaggio a bordo, a causa di un attacco israeliano a ovest di Damasco;**
- **Delle continue e ripetute sanzioni tanto da parte degli USA quanto dall'UE;**
- **Delle fantasiose accuse di:**
 - **Intromissione nelle elezioni di un numero indeterminato di Paesi stranieri;**
 - **Hackeraggio dei sistemi di sicurezza di diverse Nazioni;**
 - **Di eliminazione fisica dei propri oppositori.**
- **Della "cinturazione" dello Sputnik V da parte del 90% dei Paesi aderenti alla NATO;**

- **Dell'accusa di essere un "Killer" da parte del Presidente Biden;**
- **Dell'ingente ammasso, nell'ultimo anno, di uomini e mezzi appartenenti alle forze NATO sia lungo le frontiere baltiche che in Ucraina.**

Signor Presidente Lei è da sempre un propugnatore del multipolarismo, e, a mio modesto avviso, **la Pace non è un esercizio che va affrontato in solitaria ma è un atto corale.**

Eccellenza, **ecco perché - pur complimentandomi con Lei per la Sua manifesta disponibilità comunicata telefonicamente al Presidente Biden circa la necessità di organizzare un incontro risolutore - ho indirizzato altrettante missive, simili alla presente, sia al Presidente degli Stati Uniti, che a Sua Santità, Papa Francesco, che al Primo Ministro italiano, Mario Draghi.**

Il coinvolgimento attivo di queste due ultime personalità mi è sembrato scontato in quanto:

- Il Santo Padre è la massima autorità morale per i cristiani ed in questa circostanza i 2 Paesi da far sedere intorno ad un tavolo sono entrambi a maggioranza cristiana;
- L'Italia, da sempre Paese cerniera tra Washington e Mosca, potrebbe giocare il medesimo ruolo che ebbe nel 2002 a seguito del summit di Pratica di Mare, anche perché, Signor Presidente, in questa fase storica ritengo che sarebbe buona cosa per il suo Paese e per l'umanità intera, cercare di riprendere più quel percorso aperto nel 2002, che insistere nel muro contro muro come in questi ultimi anni.

Signor Presidente, è altresì chiaro che - pur temendo che l'apertura del Presidente Biden sia più simile al perseguimento della "Dottrina Reagan" che ad una sincera e pacata stretta di mano - mi permetto di raggugliarLa sul fatto che oggi più che mai l'opinione pubblica è sensibile rispetto alla verità dei fatti e su quest'ultimo fattore, **una Sua azione pacifica e risolutrice dovrebbe puntare, cioè nel disvelamento delle vere intenzioni di chi oggi accusa ingiustamente la Federazione Russa.**

Se tale incontro venisse realizzato nel formato da voi pronosticato, cioè esclusivamente dagli Stati Uniti e dalla Federazione Russa, forse si potrebbe correre il rischio di non trovare una soluzione perché tali e tante solo le divergenze - sorte a seguito dell'elezione di un Presidente che, appena nominato, non ha trovato niente di meglio da fare che lanciare ammonimenti ad un'altra grande potenza estera e subito dopo offendere il capo della stessa - **che, francamente, sembrano insormontabili.**

Diversamente, se il formato che voi vorreste approntare fosse a 4, cioè: USA, RUSSIA, ITALIA e VATICANO, si avrebbero, a mio modesto parere, più possibilità di riuscita.

L'Italia, la mia Patria, potrebbe essere il Paese ospitante per le motivazioni pocanzi addotte e il Santo Padre, con la sua figura di autentica neutralità e terziarietà potrebbe assurgere perfettamente al ruolo di moderatore.

In fondo, chi potrebbe mai dubitare sul desiderio di pace e sull'equidistanza di Papa Francesco?

Eccellenza, il mondo intero e con esso la Russia e noi tutti, abbiamo bisogno di tornare ad incontrarci, di essere uniti, di circolare, di commerciare, in altre parole, di poter tornare a vivere in pace.

Voglia pertanto, per tutto quanto sopra, meditare sulla possibilità di tenere questo incontro in Italia coinvolgendo anche il Vaticano.

Intanto, Signor Presidente, spero voglia gradire l'espressione del mio più profondo rispetto, e della mia sincera e rinnovata amicizia ed ammirazione.

Pescara lì 19/04/2021

il Presidente
Lorenzo dott. Valloreja
